



# COMUNE DI GENOLA

PROVINCIA DI CUNEO

C.A.P. 12040  
Tel. 0172-68660

P.IVA: 00464700046  
IBAN: IT88Z0630546851000000891685

Via Roma, 25  
Fax 0172-68858

segreteria@comune.genola.cn.it

SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Marca da bollo € 16,00 identificativo  
n. 01191373931798 del 21/04/2020

## PROVVEDIMENTO CONCLUSIVO del procedimento unico N. 14/2020

(art. 7 DPR 07.09.2010 n. 160)

### Il Responsabile S.U.A.P.

Vista la domanda di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale con valenza di rinnovo e contestuale modifica sostanziale presentata in data 14/12/2017 (Pratica SUAP n° RTTWTR77M28B791C-14122017-1004) dall'Azienda Agricola Garaita di Rietto Valter (P.Iva: 03511400040) con sede in Genola, Via Garaita n. 5;

Vista la domanda di voltura di provvedimento autorizzativo unico presentata in data 04/05/2020, prot. n. 1761, dal Sig. Rietto Valter, finalizzata al rilascio del Provvedimento Unico con contestuale voltura a nome della "Società Agricola Garaita Società Semplice" (P.Iva: 03884790043);

Visto il decreto legislativo 31.03.1998 n. 112 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D.P.R. 07.09.2010 n. 160;

Visto il decreto legislativo 18.08.2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni;

Viste le leggi urbanistiche statali e regionali vigenti;

Visto il Parere favorevole della Provincia di Cuneo – Settore Tutela del Territorio – Ufficio Autorizzazioni Integrate Ambientali pervenuta in data 19/01/2021 prot. n. 244;

Vista la Relazione tecnica relativa al controllo integrato dell'ARPA prot. n. 46598 del 19/05/2021;

Considerato che i sopraccitati atti istruttori e pareri tecnici comunque denominati dalle normative vigenti, necessari per la formazione del provvedimento conclusivo del Procedimento Unico formano parte integrante e inscindibile del presente provvedimento;

Preso atto che la committenza dichiara sotto la propria personale responsabilità di essere proprietaria dell'immobile o di avere comunque titolo in base ad altro diritto reale o personale compatibile con l'intervento da realizzare;

Fatti salvi ed impregiudicati sempre gli eventuali diritti di terzi,

## **AUTORIZZA**

**il rinnovo, la voltura e la contestuale modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale** di installazione sita in Genola, Via Garaita n. 5 alla **Società Agricola Garaita Società Semplice (P.Iva: 03884790043), Attività IPPC: 6.6. a) – “impianto per allevamento intensivo di pollame” L.R. 44/2000 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**, condizionando il presente al rispetto delle condizioni e prescrizioni contenute nei singoli atti e/o pareri sopraelencati, allegati alla presente per costituirne parte integrante e sostanziale.

La realizzazione dei manufatti edilizi e degli impianti tecnici resta assoggettata alla normativa applicabile.

Ogni eventuale modifica al progetto approvato ed alle opere su tale base realizzate, dovrà essere sottoposta a comunicazione o richiesta di autorizzazione qualora previsto dalla vigente normativa.

Ove siano richiesti atti di collaudo, certificato di agibilità o autorizzazioni comunque denominate per l'avvio dell'attività, potrà farsi ricorso alle procedure di cui al D.P.R. 160/2010 e D.P.R. 380/2001 e s.m.i., ferma restando la normativa applicabile in materia di cantieri e impianti tecnici.

Contro il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della legge 241/90 e s.m.i., gli interessati possono proporre entro il termine di 60 gg, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente atto, ricorso giurisdizionale al TAR Piemonte o entro 120 gg. ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

*Si dispone che il presente provvedimento sia trasmesso a:*

- Società Agricola Garaita Società Semplice (e-mail [grossoballatore@pec.it](mailto:grossoballatore@pec.it); [soc.agr.garaita@pec.it](mailto:soc.agr.garaita@pec.it))
- Amministrazione Provinciale di Cuneo – Settore tutela del territorio (e-mail [protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it](mailto:protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it))

*Il presente provvedimento sarà pubblicato per 15 giorni consecutivi all'albo pretorio di questo Comune.*

Genola, li 13/07/2021

IL RESPONSABILE S.U.A.P.  
TOCCI Dott. Giuseppe Francesco  
*firmato digitalmente*



Sito web: [www.provincia.cuneo.it](http://www.provincia.cuneo.it)  
P.E.C.: [protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it](mailto:protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it)  
**SETTORE TUTELA DEL TERRITORIO**  
**UFFICIO AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI**  
Corso Nizza, 21 - 12100 Cuneo  
tel. 0171445372

2011/08.02/000158  
Rif. pratica 08.02/158

Parere SUAP per **RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale MODIFICA SOSTANZIALE**  
- Autorizzazione Integrata Ambientale installazione sita in **Genola, Via Garaita, 5** - Ditta **Azienda Agricola GARAITA di RIETTO Walter**, con sede legale in Genola - **Attività IPPC: 6.6. a) - "Impianto per l'allevamento intensivo di pollame"** - L.R. 44/2000 - D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

## IL DIRIGENTE

### Premesso che

- con Provvedimento n. 437 del 18/06/2013, della Provincia di Cuneo, è stata rinnovata alla Ditta **ROSSO Giuseppe** con sede legale in Fossano, Fraz. San Sebastiano n. 116, l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dell'impianto sito in **Genola, Via Garaita, 5** - Attività IPPC: **6.6. a) - "Impianto per l'allevamento intensivo di pollame"**;
- con Provvedimento Conclusivo n. 2537 del 05/12/2014, del SUAP del Comune di Genola, la suddetta Autorizzazione Integrata Ambientale è stata modificata e volturata in capo alla Ditta Azienda Agricola GARAITA di RIETTO Walter, con sede legale in Genola, Via Garaita, 5 – P. IVA 03511400040;
- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, integra la direttiva 2008/1/CE, detta "direttiva IPPC", e sei altre direttive in una sola direttiva sulle emissioni industriali, dettando obblighi e condizioni di autorizzazione per le attività industriali ritenute ad elevato potenziale inquinante;
- in data 11/04/2014 è entrato in vigore il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)", pubblicato sul S.O.G.U. n. 72 del 27/03/2014, che ha apportato significative modifiche alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- per Autorizzazione Integrata Ambientale s'intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione rientrante fra quelle di cui all'allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., o di parte di essa, a determinate condizioni che devono garantire che l'installazione sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva e nel decreto sopra citati, e che

tale autorizzazione può valere per una o più installazioni o parti di esse, che siano localizzate sullo stesso sito e gestite dal medesimo Gestore;

- in data 21/02/2017, sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT *Conclusions*) in materia di allevamenti intensivi, ai sensi della sopra citata direttiva 2010/75/UE;
- in data 14/12/2017, la Ditta **Azienda Agricola GARAITA di RIETTO Walter**, con sede legale in Genola, Via Garaita, 5 – P.IVA 03511400040 – ha presentato, presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale della Provincia, istanza di avvio della procedura di Verifica di impatto ambientale di cui all'art. 10 della L.R. 40/98 e s.m.i., in relazione a modifiche alla stabulazione degli animali (mediante arricchimento dei locali di allevamento), finalizzate all'incremento del numero di capi allevati fino ad una potenzialità massima pari a 248.668 pollastre, e relative modifiche alle modalità di gestione degli effluenti zootecnici prodotti nell'allevamento;
- in data 09/02/2018 è pervenuta, trasmessa dallo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Genola, l'istanza e la relativa documentazione tecnica della Ditta **Azienda Agricola GARAITA di RIETTO Walter**, con sede legale in Genola, Via Garaita, 5 – P.IVA 03511400040 – finalizzata ad ottenere, ai sensi dell'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), per lo svolgimento dell'attività IPPC: **6.6. a) - "Impianto per l'allevamento intensivo di pollame"**, per l'allevamento sito in **Genola, Via Garaita, 5**;
- dalla documentazione allegata risulta che la Ditta Azienda Agricola GARAITA di RIETTO Walter ha effettuato, in data 12/12/2017, il versamento della tariffa istruttoria ai sensi del D.M. 24/04/2008, relativa al riesame con valenza di rinnovo dell'AIA, a favore della Provincia di Cuneo;
- copia della documentazione relativa alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso l'Ufficio Deposito Atti - I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo, ai fini della consultazione da parte del pubblico, e non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 29-*quater*, comma 4, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- con nota prot. n. 15781 del 27/02/2018, il procedimento relativo al riesame dell'AIA è stato sospeso fino alla conclusione della sopra menzionata procedura di Verifica di impatto ambientale, ai sensi delle norme vigenti;
- con provvedimento dirigenziale n. 887 del 12/03/2018, dell'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale della Provincia, il progetto di arricchimento dei locali di allevamento e modifica della gestione degli effluenti zootecnici, sottoposto a Verifica di impatto ambientale, è stato escluso dalla procedura di Valutazione di impatto ambientale ex artt. 23 e seguenti del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e L.R. 40/98 e s.m.i.;
- con nota data 30/07/2018, trasmessa dal SUAP in data 01/08/2018, la Ditta ha inoltrato la richiesta di riattivazione dell'iter istruttorio finalizzato al riesame dell'AIA;
- con nota prot. n. 77716 del 23/10/2018, è stata convocata, per il giorno 23/11/2018, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di Genola, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica di Saluzzo e del Servizio Veterinario di Fossano dell'A.S.L. CN1, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei

Vigili del Fuoco di Cuneo, i servizi provinciali competenti e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la Ditta istante;

- della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti, da cui emerge che:
  - 1) è pervenuto il parere del Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo, (prot. n. 103111/H10.01 del 23/11/2018);
  - 2) sono stati acquisiti i pareri favorevoli per il rilascio dell'autorizzazione richiesta. Conformemente a quanto previsto dall'art. 14-*ter* della L. 241/90 e s.m.i.; sono considerati acquisiti in senso favorevole i pareri dei soggetti che, pur essendo stati regolarmente convocati, non hanno espresso definitivamente, né notificandola all'autorità competente, né esprimendola in Conferenza, la propria volontà;
- con nota prot. n. 88777 del 05/12/2018, la Provincia ha chiesto alla Ditta istante, in conformità a quanto concordato in sede di Conferenza di Servizi, le integrazioni necessarie al prosieguo dell'iter autorizzativo;
- in data 21/01/2019 sono pervenute le integrazioni fornite dalla Ditta che, con nota prot. n. 31753 del 13/05/2019, sono state trasmesse agli Enti coinvolti nel procedimento, per completezza documentale;

**rilevato che**, sulla base della documentazione agli atti, a causa della previsione d'incremento del numero dei posti potenziali di allevamento da 200.190 a 248.688 (secondo la configurazione descritta nel progetto di arricchimento dei locali di allevamento sottoposto a Verifica ed escluso dalla VIA, nonché nella documentazione presentata ai fini del riesame dell'AIA), risulta necessario adottare un provvedimento inerente non soltanto il riesame - bensì anche la contestuale MODIFICA SOSTANZIALE dell'AIA;

**evidenziato** che, in attuazione della menzionata direttiva 2010/75/UE, il D.Lgs. 46/2014 ha introdotto disposizioni in materia di riesame delle autorizzazioni integrate ambientali in seguito alla pubblicazione delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'installazione, stabilendo, in particolare, un termine temporale di 4 anni per il completamento del riesame e l'adeguamento alle BAT Conclusions;

**tenuto conto** di quanto emerso in sede di coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio regionale della disciplina IPPC, con particolare riferimento alle riunioni del 07/05/2018 e 22/01/2019, presso la competente Direzione della Regione Piemonte;

**rilevato che** il Gestore ha effettuato un confronto della situazione aziendale oggetto d'istanza con le suddette BAT *Conclusions*;

**ritenuto pertanto** che sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per il rilascio dell'autorizzazione richiesta, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni di cui agli Allegati tecnici 1 e 2, che costituiscono parti integranti del presente parere;

**visti**

- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" che, all'art. 36, comma 2, stabilisce *"In campo ambientale ed energetico, le Province provvedono al rilascio coordinato in un unico provvedimento dell'approvazione di progetti o delle autorizzazioni, nulla osta, concessioni o di altri atti di analoga natura, per tutte le attività produttive e terziarie, nonché al relativo controllo integrato"*;
- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l'individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;
- il D.M. 31 gennaio 2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372" e, in particolare, l'Allegato I "Linee guida generali" e l'Allegato II "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";
- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R;
- il Decreto 7 aprile 2006 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152", sostituito dal Decreto 25 febbraio 2016 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato", pubblicato sul S.O. n. 9 alla G.U. del 18/04/2016;
- il Decreto 29 gennaio 2007 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";
- il D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R: Regolamento regionale recante "Disciplina generale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e s.m.i.;
- la Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (Decreto Tariffe) previsto dall'art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed in particolare l'art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli di cui all'art. 7, comma 6 del D.Lgs. 59/2005;
- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l'istruttoria

delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l'applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;

- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);
- il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)", pubblicato sul S.O. G.U. n. 72 del 27/03/2014 ed entrato in vigore l'11/04/2014;
- la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;
- il D.P.R. 07/09/2010, n. 160 di semplificazione e riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, già istituito con D.P.R. 20/10/1998, n. 447;
- la L.R. 29/10/2015, N. 23 "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della L. 7/04/2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni)";

#### DATO ATTO CHE

- a norma dell'art. 29-*quater*, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme ambientali;
- il presente atto, nonché l'AIA, non sostituiscono gli adempimenti dovuti nè costituiscono avallo tecnico di alcun tipo in materia di benessere animale; pertanto **il Gestore deve, in ogni caso, rispettare le norme in materia di benessere animale, la cui disciplina e controllo è demandata alle Autorità preposte;**
- **in caso di modifiche** degli impianti o della variazione della titolarità dell'impianto, il Gestore deve darne comunicazione all'Autorità competente, per il tramite del SUAP competente per territorio, **almeno 60 giorni prima**, salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito, ai sensi dell'art. 29-*nonies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- **il Gestore è tenuto a rispettare quanto stabilito dal D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. e dalle relative disposizioni attuative**, con particolare riferimento a:
  - obblighi di **comunicazione** delle operazioni di utilizzazione agronomica e di presentazione del Piano di Utilizzazione Agronomica (**PUA**), nonché di aggiornamento delle informazioni relative all'utilizzazione agronomica e di variazione dei terreni destinati all'applicazione degli effluenti zootecnici, secondo le modalità e le tempistiche stabilite dal menzionato Regolamento regionale;
  - **divieti** di utilizzazione degli effluenti zootecnici;
  - **dosi di applicazione** al terreno degli effluenti zootecnici;
  - obblighi di **documentazione del trasporto;**

- **limitazioni e norme tecniche** inerenti le diverse fasi di gestione degli effluenti zootecnici, dalla produzione fino all'applicazione al terreno;
- in materia di rifiuti, il Gestore deve, tra l'altro:
  - ottemperare al disposto dell'art. 193 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., relativo al formulario di identificazione, nonché provvedere – qualora dovuto - alla tenuta di apposito registro di carico e scarico ex art. 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.,
  - comunicare annualmente – qualora dovuto - all'Autorità competente le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti prodotti e smaltiti, ai sensi dell'art. 189 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il Gestore deve predisporre la valutazione d'impatto acustico nei casi previsti dall'art. 10 della Legge Regionale 20 ottobre 2000, n. 52 e della DGR n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;
- il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo ed al Sindaco del Comune sede dell'impianto i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato tecnico n. 2 del presente atto, ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte da A.R.P.A. Piemonte;
- il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ai sensi del D.M. 24/04/2008, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati da A.R.P.A. Piemonte;
- in attuazione del comma 3 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza, anche nei termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso **quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame** effettuato sull'intera installazione. A tal fine il Gestore dovrà seguire le indicazioni fornite dall'autorità competente in relazione alla documentazione da produrre nei termini stabiliti;
- l'Autorità competente si riserva il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quando ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- l'Autorità competente si riserva, ove lo ritenga necessario, di aggiornare l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni ai sensi dell'art. 29-*nonies*, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente atto, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti – I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo – Corso Nizza, 21;
- l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-*decies* e 29-*quattordecies* del D.Lgs. 152/06;

**atteso** che tutta la documentazione è depositata agli atti;

**atteso** altresì che ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento (UE) n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia;

**dato atto** che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt.7 del D.P.R 16/04/2013 n. 62, 6-*bis* della L. n. 241/1990;

**vista** la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” e relativo PTPC;

**atteso** il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all’art. 23 del D.Lgs. 33/2013;

**visto** l’art. 107 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i. “Testo Unico degli Enti Locali”;

### **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE**

**in ordine al RIESAME, con valenza di rinnovo, e contestuale MODIFICA SOSTANZIALE dell’Autorizzazione Integrata Ambientale a favore della Ditta Azienda Agricola GARAITA di RIETTO Walter, con sede legale in Genola, Via Garaita, 5 – P. IVA 0351 1400040 - per l’esercizio dell’installazione sita in Genola, Via Garaita, 5 - Attività IPPC: 6.6. a) “Impianto per l’allevamento intensivo di pollame”;**

**a condizione che vengano rispettati:**

- 1) i limiti e le prescrizioni, nonché la frequenza e le modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati ottenuti, indicati negli **Allegati tecnici n. 1 e 2, che costituiscono parte integrante del presente atto;**
- 2) le previsioni relative all’attività di monitoraggio e controllo contenute nella documentazione richiamata e prescritte **nell’Allegato 2;**

### **EVIDENZIA CHE**

- il presente atto:
  - concerne esclusivamente l’autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e, pertanto, non sostituisce ulteriori assensi, concessioni o provvedimenti diversamente prescritti dalle leggi vigenti;
  - in quanto formato nell’ambito del procedimento unico di cui al D.P.R. 07/09/2010, n. 160, è finalizzato al rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento anzidetto, emanato dalla struttura unica competente.

IL DIRIGENTE  
Dott. Luciano FANTINO

**Autorizzazione Integrata Ambientale**  
RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica sostanziale

**AZIENDA AGRICOLA GARAITA di RIETTO Walter**  
Genola, Via Garaita, 5

## **ALLEGATO TECNICO 1**

<b>INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE .....</b>	<b>2</b>
<b>CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE.....</b>	<b>2</b>
<b>Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute.....</b>	<b>2</b>
<i>Consistenza e strutture dell'allevamento.....</i>	<i>3</i>
<i>Tecniche di stabulazione .....</i>	<i>3</i>
<i>Tecniche di alimentazione .....</i>	<i>4</i>
<i>Spoglie di animali .....</i>	<i>4</i>
<b>Valutazione aspetti ambientali .....</b>	<b>4</b>
<i>Produzione e gestione effluenti zootecnici.....</i>	<i>4</i>
<i>Produzione ed uso dell'energia.....</i>	<i>5</i>
<i>Emissioni in atmosfera.....</i>	<i>5</i>
<i>Emissioni sonore .....</i>	<i>6</i>
<i>Uso dell'acqua e consumi idrici.....</i>	<i>6</i>
<i>Scarichi acque reflue .....</i>	<i>6</i>
<i>Gestione rifiuti .....</i>	<i>7</i>
<i>Protezione del suolo e delle acque sotterranee .....</i>	<i>7</i>
<b>APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT .....</b>	<b>8</b>
<b>Riesame sull'installazione nel suo complesso alla luce delle BAT <i>Conclusions</i>.....</b>	<b>8</b>
<b>Interventi di adeguamento.....</b>	<b>13</b>
<b>QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI .....</b>	<b>13</b>
<b>Ciclo produttivo.....</b>	<b>13</b>
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>13</i>
<b>Gestione e utilizzo agronomico effluenti zootecnici.....</b>	<b>15</b>
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>15</i>
<b>Emissioni Sonore .....</b>	<b>16</b>
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>16</i>
<i>Quadro emissivo e limiti di emissione.....</i>	<i>16</i>
<b>Energia.....</b>	<b>16</b>
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>16</i>
<b>Emissioni in atmosfera .....</b>	<b>16</b>
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>16</i>
<i>Quadro emissivo.....</i>	<i>17</i>
<b>Uso dell'acqua e scarichi acque reflue.....</b>	<b>18</b>
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>18</i>
<i>Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche... </i>	<i>18</i>
<i>Quadro emissivo.....</i>	<i>20</i>

## INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE

L'allevamento è ubicato nel Comune di Genola, Via Garaita, 5, ed è localizzato a Sud del Comune di Genola a circa 1 Km dal centro.

Le strutture dell'impianto sono ubicate al Foglio 15, particella n. 76.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, il Comune di Genola è inserito nella zona di pianura, secondo le disposizioni della D.G.R. n. 41-855 del 29 Dicembre 2014 e, sulla base della D.G.R. 18 maggio 2018, n. 36-6882, non è equiparato ai comuni in "Zona di Piano" ai sensi della legge regionale n. 43/2000.

La Classificazione acustica del Comune di Genola inserisce il sito dell'allevamento in classe III "Aree di tipo misto". I ricettori acustici più vicini sono anch'essi inseriti in classe III.

## CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE

### Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute

L'allevamento è stato autorizzato, con Determinazione del Responsabile del Settore Tutela Ambiente n. 1116 del 30/10/2007, in capo alla Ditta ROSSO Giuseppe, per l'esercizio dell'attività IPPC cod. 6.6 a) - Impianti per l'allevamento intensivo di pollame, per 133.200 pollastre (a fronte di una potenzialità pari a 200.190 posti).

Successivamente, con Provvedimento n. 437 del 18/06/2013 della Provincia di Cuneo, l'Autorizzazione Integrata Ambientale è stata rinnovata e, con provvedimento conclusivo del SUAP del Comune di Genola n. 2537 del 05/12/2014, la stessa è stata volturata in capo alla Ditta Azienda Agricola GARAITA di RIETTO Walter, con sede legale in Genola, Via Garaita, 5 ed è stato preso atto dell'aumento del numero dei capi allevati, da 133.200 a 192.000, a fronte di una potenzialità invariata.

In data 14/12/2017, la medesima Ditta (Azienda Agricola GARAITA di RIETTO Walter) ha presentato, presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale della Provincia, istanza di avvio della procedura di Verifica di impatto ambientale di cui all'art. 10 della L.R. 40/98 e s.m.i., in relazione a modifiche alla stabulazione degli animali (mediante arricchimento dei locali di allevamento), finalizzate all'incremento del numero di capi allevati fino ad una potenzialità massima pari a 248.668 pollastre, e relative modifiche alle modalità di gestione degli effluenti zootecnici prodotti nell'allevamento.

In data 12/03/2018, con il Provvedimento n. 887, il suddetto progetto di modifica dell'allevamento è stato escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con le seguenti prescrizioni:

- 1) una condizione inerente l'impianto, lungo il perimetro aziendale, di specie vegetali arboree ed arbustive autoctone, per limitare l'impatto visivo;
- 2) una condizione – stabilita dall'ASL – inerente la costruzione di una concimaia; tuttavia, nella successiva corrispondenza, questa seconda condizione è stata fatta decadere.

Il Gestore ha pertanto descritto le seguenti variazioni rispetto alla configurazione autorizzata:

- introduzione, in ciascun locale di allevamento, di 4 posatoi, senza modificare le strutture dei fabbricati, ma aumentando la superficie di allevamento di ciascun ricovero da 1.564 mq a 1.884 mq;
- aumento dei posti potenziali da 200.190 a 248.688;
- modifica della gestione degli effluenti zootecnici (parte degli effluenti vengono ceduti a impianti di codigestione anaerobica).

Presso l'impianto viene condotta attività di **allevamento di avicoli (pollastre)**.

Il ciclo produttivo prevede l'introduzione di pulcini di pochi giorni, accresciuti per circa 130 giorni e venduti ad un peso di circa 1,5 kg. Viene previsto un vuoto sanitario tra un ciclo e l'altro di 20 giorni circa. Con questa tipologia, ogni anno vengono completati 2,5 cicli. Il peso medio per capo è pari a 0,8 kg/capo.

### Consistenza e strutture dell'allevamento

L'impianto di allevamento è costituito da 6 ricoveri, la cui superficie totale è pari a 11.304 m<sup>2</sup>.

Le strutture di allevamento, potenzialmente, possono ricevere **248.688 pollastre** (al lordo dei vuoti sanitari), con un peso vivo pari a 75,9 t e con una densità massima di 33 kg pv / mq.

Nella tabella che segue sono indicati, per ciascun ricovero di allevamento, la superficie e il numero dei posti potenziali:

Descrizione	Superficie utile di stabulazione (mq)	n. capi POTENZIALI (posti pollame) (densità pari a 33 kg pv/ mq)
Capannone 1	1.884	41.448
Capannone 2	1.884	41.448
Capannone 3	1.884	41.448
Capannone 4	1.884	41.448
Capannone 5	1.884	41.448
Capannone 6	1.884	41.448
<b>TOTALE</b>	<b>11.304</b>	<b>248.688</b>

### Tecniche di stabulazione

Rispetto alla configurazione autorizzata, il Gestore ha previsto di modificare la stabulazione introducendo in ciascun ricovero 4 posatoi (pavimenti fessurati sopraelevati combinati con ripiani e attrezzati per abbeveraggio e alimentazione), per cui la superficie utile di allevamento aumenta da 1.564 mq a 1.884 mq.

La pavimentazione in battuto di calcestruzzo, le pareti e la copertura coibentate non sono modificate. Gli animali vengono gestiti pertanto su lettiera integrale, costituita da paglia su tutta la superficie. Al termine di ogni ciclo le lettiere esauste verranno rimosse dai ricoveri e durante il periodo di vuoto sanitario, le strutture di allevamento vengono sottoposte a lavaggio con idropulitrice ad alta pressione dopo aver effettuato un'accurata pulizia a secco.

Segue, nuovamente, la preparazione della nuova lettiera, per il ciclo di allevamento successivo.

Il sistema di stabulazione, pertanto, è del tipo a **lettiera integrale su pavimentazione piena cementata**, con presenza di posatoi conformi alla descrizione di "voliere" riportata al punto 4.13.1 delle BAT *Conclusions*.

La ventilazione è di tipo artificiale, in quanto vengono utilizzate ventole.

I capannoni sono stati altresì dotati di sistema di raffrescamento estivo mediante cooling. L'aria viene attirata dall'esterno dal sistema di ventilazione e viene raffreddata attraversando dei pannelli di cellulosa bagnati dall'acqua e successivamente convogliata nei ricoveri. Il sistema di rinfrescamento cooling è gestito automaticamente tramite la centralina del controllo climatico dell'allevamento.

### Tecniche di alimentazione

Le tecniche di alimentazione adottate prevedono la somministrazione di mangime asciutto, con distribuzione continua di acqua. L'alimentazione è gestita per fasi adattando in ogni stalla e ad ogni stadio di allevamento la dieta che garantisca il maggiore rendimento e la conseguente riduzione degli elementi scartati e convogliati nelle feci.

La disponibilità di acqua è continua ed erogata con l'ausilio di abbeveratoi a goccia con tazzette antispreco.

### Spoglie di animali

Negli anni di vigenza dell'A.I.A. si è riscontrato un tasso di mortalità media inferiore al 5%; gli addetti dell'azienda effettuano giornalmente due ricognizioni per l'allontanamento degli animali deceduti. Le carcasse sono definite "Materiale di scarto a rischio e ad alto rischio" e possiedono una gestione separata da altri rifiuti (Reg. CE 1069/2009 e s.m.i.). Lo stoccaggio avviene all'interno di apposita cella frigorifera periodicamente svuotata da ditta specializzata.

Nel caso in cui si verificano situazioni di morte eccezionali, a causa di malattie epidemiche, sarà cura del gestore allontanare, il più velocemente possibile dal sito in oggetto, le carcasse mediante autorizzata ditta di smaltimento.

## **Valutazione aspetti ambientali**

### Produzione e gestione effluenti zootecnici

Le pollastre potenzialmente allevate produrranno la seguente quantità di effluenti zootecnici ed azoto (valori ottenuti sulla base dei coefficienti del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i.):

Descrizione	Quantità
n. max capi totali/ciclo	248.688 pollastre
Pollina totale potenzialmente prodotta	3.106 mc di pollina, che contiene 47.830 kg di azoto

L'azienda non pratica lo stoccaggio della pollina all'esterno delle strutture di allevamento poiché la stessa viene immediatamente allontanata a fine ciclo.

In caso di emergenza sanitaria e/o nel caso non sia possibile procedere con l'immediato conferimento della lettiera a causa di impedimenti, si procede allo stoccaggio provvisorio della pollina in uno dei due capannoni, in attesa di individuare soluzioni alternative.

**Le lettiere esauste vengono in parte distribuite su terreni aziendali e in parte cedute a terzi**, ai sensi del DPGR 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i., come effluente zootecnico.

Nell'ambito della documentazione presentata ai fini del riesame, il Gestore ha trasmesso contratti di cessione con due aziende agricole dotate di impianto di codigestione anaerobica per la produzione di biogas. In esito alle verifiche effettuate, le aziende cessionarie individuate rispettano i limiti ambientali nelle condizioni autorizzate.

Il Gestore è tenuto ad effettuare, annualmente, la comunicazione ai sensi del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i., dalla quale si possono rilevare, tra l'altro:

- il numero dei capi allevati e la specie avicola;
- la quantità di reflui zootecnici prodotti annualmente ed il relativo contenuto di azoto;
- la quantità di pollina che viene ceduta ed i nominativi dei cessionari.

In caso di utilizzo agronomico degli effluenti zootecnici gli stessi saranno trasportati con spandiletame a disco posteriore ed incorporati nel suolo il più presto possibile, entro le 4 ore.

### Produzione ed uso dell'energia

L'energia elettrica è acquistata dalla rete ed è utilizzata principalmente per l'illuminazione dei locali di stabulazione, per la distribuzione delle razioni alimentari, per la gestione delle aperture dei ricoveri, il funzionamento del sistema di ventilazione di raffreddamento e per il funzionamento delle celle frigorifere (dove vengono riposti gli animali morti). In caso di improvvise interruzioni della fornitura, si attiva automaticamente un gruppo elettrogeno della potenzialità di 180 kW, con motore diesel. Lo stoccaggio del gasolio avviene in un serbatoio fuori terra.

Per il riscaldamento dei pulcini nella fase iniziale del ciclo di allevamento, vengono utilizzate cappe a combustione diretta, alimentate a GPL.

Nello specifico, sono presenti n. 150 cappe, ciascuna con potenza massima pari a 5 kW.

Pertanto, la potenza termica massima installata presso l'allevamento è di  $150 * 5 = 750$  kW (non viene superata la soglia di 1 MW, quindi l'impianto termico non è soggetto ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera).

Complessivamente, presso l'installazione sono presenti:

- n. 2 serbatoi di stoccaggio del gasolio, fuori terra, dotate di tettoia e bacino di contenimento (di capacità pari a 2.000 litri 3.000 litri);
- n. 2 serbatoi di stoccaggio del G.P.L., fuori terra, (di capacità pari a 5.000 litri ciascuno).

La ditta comunica i seguenti consumi medi calcolati sugli anni 2014÷2016:

Consumo GPL [litri]	Consumo energia elettrica [MWhe]	Consumi specifici termici (GPL) [Wh/capo/giorno]	Consumi specifici elettrici [Wh/capo/giorno]
60.000	240	~8	~5

I consumi energetici specifici risultano in linea con quelli riportati nel D.M. 29/01/2007

### Emissioni in atmosfera

Gli inquinanti principali generati dall'attività dell'azienda sono ammoniaca e polveri derivanti dalle fasi di stabulazione, stoccaggio e spandimento.

Per tutti i capannoni, la Ditta indica di aver sostituito la **ventilazione naturale con un sistema di tipo forzato**. Nello specifico, sono state installate n. 10 ventole per ogni capannone, di cui n. 5 per ogni lato dei fabbricati 2, 3, 4 e 5 e n. 10 su di un lato per i capannoni 1 e 6. Gli estrattori sono caratterizzati da una portata di 35.000 m<sup>3</sup>/h e da un diametro di 1,40 m. Sono, inoltre, dotate di reti per limitare le possibili emissioni di polvere.

I capannoni sono stati, altresì, dotati di sistema di raffreddamento estivo, basato sul principio dell'evaporazione dell'acqua. L'aria aspirata dall'esterno viene raffreddata attraversando pannelli di cellulosa bagnati. L'acqua utilizzata viene fornita da un serbatoio interrato collocato vicino

all'impianto. Il sistema di raffrescamento è gestito automaticamente tramite la centralina del controllo climatico dell'allevamento.

Le emissioni derivanti dall'allevamento di 248.688 capi sono state calcolate utilizzando il software messo a punto dal CRPA di Reggio Emilia e risultano essere le seguenti:

INQUINANTE	STABILIZZAZIONE (t/a)	STOCCAGGIO (t/a)	TRATTAMENTO (t/a)	SPANDIMENTO (t/a)	TOTALE (t/a)
NH <sub>3</sub>	13,7	-	-	2,1	15,8
CH <sub>4</sub>	-	-	-	-	-

Il sistema attuato dall'Azienda consente una riduzione dell'NH<sub>3</sub> di circa il 56% rispetto alla configurazione di riferimento.

### Emissioni sonore

L'allevamento aziendale ed i ricettori limitrofi sono collocati in classe acustica III nel Comune di Genola. Dalla vista aerea, risultano presenti alcuni edifici e la frazione di San Ciriaco entro un raggio di 200-250 m dall'allevamento, nonché n. 2 altri allevamenti a nord e nord-est.

La Ditta ha fornito la valutazione previsionale di impatto acustico per l'ampliamento dell'allevamento in progetto. Le misure *ante operam* sono state effettuate in data 22/11/2017. Dalla suddetta documentazione, non si evincono criticità.

### Uso dell'acqua e consumi idrici

L'acqua utilizzata nell'impianto IPPC è fornita da un pozzo aziendale ed è utilizzata per l'abbeveraggio dei polli, la pulizia delle strutture ed i servizi igienici annessi all'allevamento.

In merito al consumo idrico, i dati di monitoraggio relativi al 2017 riportano:

- Totale consumo idrico: 4.312 m<sup>3</sup>;
- Consumo specifico: 22,46 litri/capo/ciclo

I livelli di consumo dei BREF 2017 non sono definiti in riferimento all'allevamento di pollastre.

Il pozzo presente in Località Garaita (Foglio 15, particella 116), risulta intestato all'Azienda Agricola S. Rita s.r.l. ed è concesso per un volume annuo pari a 5000 mc. Al momento, pertanto, i volumi concessi sono compatibili con i consumi dichiarati.

### Scarichi acque reflue

Le **acque reflue domestiche** provenienti dai servizi igienici dell'allevamento sono trattate in fossa Imhoff e scaricate negli strati superficiali del sottosuolo mediante trincea di subirrigazione.

Relativamente **acque meteoriche di dilavamento**, la Ditta ha provveduto, a suo tempo, ad inoltrare il piano di prevenzione e di gestione di cui al D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R e s.m.i..

Nello specifico, il Gestore aveva rilevato quanto segue:

- non sono presenti presso l'allevamento opere di stoccaggio o di trattamento per le acque di prima pioggia, in quanto non sussistono rischi d'inquinamento;
- si registra la presenza di un punto di immissione di acque meteoriche in un canale irriguo a cielo aperto, che confluisce nella Bealera del Mulino, ubicato in corrispondenza dello spigolo NE del perimetro aziendale;

- la Ditta ritiene che, nel processo produttivo, non siano previste attività che possano provocare deposito di inquinanti e conseguenti contaminazioni delle aree circostanti le strutture di allevamento; pertanto, non sono previsti impianti di trattamento o bacini di raccolta delle acque di pioggia, né sistemi di blocco degli scarichi verso la Bealera del Mulino, né altri interventi strutturali di adeguamento.

Le operazioni di prevenzione e di gestione sono raccolte in apposito disciplinare aziendale, facente parte del piano adottato.

### Gestione rifiuti

La gestione dei rifiuti avviene nel rispetto delle condizioni relative al regime di **deposito temporaneo**, ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

### Protezione del suolo e delle acque sotterranee

All'interno dell'installazione non sono stati dichiarati serbatoi interrati utilizzati per il deposito di sostanze pericolose, né contenitori o depositi interrati per lo stoccaggio di gasolio per autotrazione. Pertanto, non sussiste il pericolo di potenziali rilasci nel suolo o nel sottosuolo.

Presso l'allevamento sono presenti n. 2 serbatoi fuori terra per lo stoccaggio di gasolio e n. 2 serbatoi fuori terra per lo stoccaggio del GPL.

L'area sulla quale insiste il complesso IPPC presenta una vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee di grado "elevato"<sup>1</sup> (Cfr. "Studio e valutazione della vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee", sviluppato – per conto della Provincia di Cuneo – dal Gruppo di Lavoro in Idrogeologia Applicata del Dipartimento di Ingegneria del Territorio, dell'Ambiente e delle Geotecnologie del Politecnico di Torino nel corso del biennio 2003-2005.).

Il Gestore ha seguito la "Procedura per la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento", delineata nell'Allegato 1 al Decreto ministeriale n. 272 del 13/11/2014, presentando apposita documentazione datata 01/07/2015, pervenuta in data 02/07/2015 (ns. prot. n. 65581).

In esito alle suddette valutazioni, verificato che non sono superate le soglie di presenza di sostanze pericolose, il Gestore ha ritenuto che, **per l'installazione di che trattasi, non sussista l'obbligo di presentazione della relazione di riferimento.**

---

<sup>1</sup> L'attribuzione di un grado di vulnerabilità "elevato" è dovuto, in particolare, alla ridotta profondità – rispetto al piano campagna – alla quale si attesta il livello piezometrico della falda superficiale, nonché alla tipologia del sedimento costituente l'acquifero che, nel caso specifico, risulta caratterizzato da un'elevata permeabilità.

## APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT

Ai sensi di legge, l'analisi di conformità alle Migliori Tecniche Disponibili è stata effettuata per confronto con le Conclusioni sulle migliori tecniche disponibili - **BAT Conclusions** - pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea in data 21/02/2017.

Sono stati altresì tenuti in considerazione anche altri documenti di riferimento: BRef comunitari (documenti pubblicati dalla Commissione europea in attuazione dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 96/61/CE o dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 2008/1/CE) nonché, quale utile riferimento tecnico, il D.M. 29/01/2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59").

### Riesame sull'installazione nel suo complesso alla luce delle **BAT Conclusions**

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
<b>BAT 1:</b> sistema di gestione ambientale	SI	<b>Bat 1:</b> al fine di migliorare la prestazione ambientale, la ditta si atterrà ad un sistema di gestione ambientale che comprenderà i principali aspetti in merito alla gestione degli animali, delle lettiere esauste, dei rifiuti, delle aree esterne ai fabbricati di allevamento, formazione del personale, controllo giornaliero dei principali parametri dell'allevamento quali umidità temperatura consumo idrico ed alimentare, e verifica della documentazione inerente a Comunicazioni quali 10/R, PUA, registri di cessione pollina o fertilizzazione. Il gestore si impegna a verificare annualmente la disponibilità di nuova tecnologia relativamente agli impianti presenti in azienda. Saranno applicate tutte le BAT disponibili e pertinenti all'attività esercitata i cui obiettivi saranno compresi nel PMC. Gli interventi di manutenzione ordinaria saranno programmati per ogni ciclo produttivo; con specifico riferimento alle possibili situazioni di emergenza è disponibile anche un protocollo in remoto che avvisa di situazioni di non normalità relativamente ad anomalie dell'impianto del gas, distribuzione acqua ed energia elettrica.
<b>BAT 2:</b> buona gestione	SI	<b>Bat 2 a:</b> il sito esistente è stato correttamente ubicato in quanto è garantita la riduzione del trasporto di animali e materiali; la ditta conduce altri terreni in prossimità del sito; la gestione è funzionale alla prevenzione dell'inquinamento idrico. <b>Bat 2b:</b> tutto il personale è formato in merito a normative pertinenti l'allevamento, la salute, il benessere degli animali, la gestione degli effluenti, la sicurezza dei lavoratori, pianificazione delle attività, gestione delle emergenze, riparazione e manutenzione delle attrezzature.

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
		<p><b>Bat 2c:</b> non si prevede la necessità dell'elaborazione di un piano di emergenza relativo alle emissioni impreviste e agli incidenti in quanto è escluso che si possano verificare inquinamenti alle fonti d'acqua; eventi potenziali quali perdite, crollo di depositi di stoccaggio liquami, deflussi da cumuli di effluenti, versamento di oli minerali sono esclusi in quanto non sono previste opere di stoccaggio per effluenti ed utilizzo di olii minerali.</p> <p><b>Bat 2d:</b> si garantisce la manutenzione ordinaria delle attrezzature presenti quali distributori di acqua e mangime, sistemi di ventilazione e sensori di temperatura, silos, pulizia dell'azienda, gestione dei parassiti ed immediata riparazione in caso di guasti.</p> <p><b>Bat 2e:</b> è garantita la corretta gestione delle carcasse animali mediante l'utilizzo di apposita cella frigorifera e corretta gestione dello smaltimento.</p>
<p><b>BAT 3:</b> gestione alimentare per ridurre l'azoto totale escreto e le emissioni di ammoniaca</p>	<p>SI</p>	<p><b>Bat 3a:</b> il contenuto di proteina grezza è ridotto per mezzo di una dieta -N equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli amminoacidi liberi.</p> <p><b>Bat 3b:</b> applicazione di un'alimentazione multifase con formulazione dietetica adatta alle esigenze specifiche del periodo di produzione: sono state individuate 3 fasi di alimentazione: da 1 a 28 giorni di vita dei pulcini, da 29 a 70 giorni, da 71 giorni a fine ciclo.</p> <p><b>Bat 3c, d:</b> la dieta è integrata con amminoacidi sintetici in modo da evitare carenze nel profilo degli amminoacidi ed enzimi per aumentarne la digeribilità. Totale azoto escreto kg/posto animale/anno = 0,23. Non vengono forniti dati riconducibili alle BAT per la specie avicola pollastra.</p>
<p><b>BAT 4:</b> gestione alimentare per ridurre il fosforo totale escreto</p>	<p>SI</p>	<p><b>Bat 4 a:</b> applicazione di un'alimentazione multifase con formulazione dietetica adatta alle esigenze specifiche del periodo di produzione.</p> <p><b>Bat 4b, c:</b> nei mangimi vengono aggiunti fitasi e fosfati inorganici per migliorare la digeribilità del fosforo fitico presente. Totale fosforo escreto kg/posto animale/anno = 0,07. Non vengono forniti dati riconducibili alle BAT per la specie avicola pollastra.</p>
<p><b>BAT 5:</b> uso efficiente dell'acqua</p>	<p>SI</p>	<p><b>Bat 5a:</b> vengono periodicamente registrati i consumi idrici dati da lettura di misuratore di volume installato sulla mandata del pozzo.</p> <p><b>Bat 5b:</b> periodica manutenzione degli impianti e tempestiva riparazione delle eventuali perdite.</p> <p><b>Bat 5c:</b> pulizia dei ricoveri e delle attrezzature mediante pulitori ad alta pressione.</p>

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
		<p><b>Bat 5d:</b> utilizzo di adeguate attrezzature di alimentazione e distribuzione dell'acqua con disponibilità continua.</p> <p><b>Bat 5e:</b> periodica verifica delle attrezzature per l'acqua potabile.</p> <p><b>Bat 5f:</b> non applicabile.</p>
<p><b>BAT 8:</b> uso efficiente dell'energia</p>	<p>SI</p>	<p><b>Bat 8a, b:</b> ottimizzazione dei sistemi e della gestione del riscaldamento/raffreddamento tramite automazione e minimizzazione del flusso d'aria mantenendo la zona di comfort termico per gli animali, utilizzo di ventilatori con consumo di energia specifico basso, minima resistenza al flusso, corretta distribuzione delle attrezzature di riscaldamento raffreddamento, dei sistemi di ventilazione, dei sensori di temperatura e delle zone riscaldate.</p> <p><b>Bat 8c:</b> utilizzo per ogni fabbricato di materiale isolante impermeabile: i capannoni sono dotati di isolamento termico ad alto rendimento, mediante la sovrapposizione di pannelli isolanti alle lamiere di copertura.</p> <p><b>Bat 8d:</b> utilizzo di un'illuminazione efficiente tramite lampade a LED. Applicazione di idonei schemi di illuminazione a periodo di illuminazione variabile.</p> <p><b>Bat 8e-g:</b> non applicate per utilizzo delle precedenti BAT.</p> <p><b>Bat 8h:</b> utilizzo di ventilazione forzata in tutti i capannoni.</p>
<p>BAT 9 prevenire o ridurre le emissioni sonore mediante un piano di gestione del rumore</p>	<p>NO</p>	<p><b>Bat 9:</b> L'azienda non ha fornito alcun documento relativo al "piano gestione rumore" e si riserva di sviluppare eventuali approfondimenti nel caso si manifestassero criticità.</p>
<p>BAT 10: prevenire o ridurre le emissioni di rumore mediante l'utilizzo di tecniche</p>	<p>SI</p>	<p><b>Bat 10a:</b> per quanto riguarda le emissioni sonore, la Ditta indica che sono garantite distanze minime fra l'impianto ed eventuali recettori sensibili.</p> <p><b>Bat 10b:</b> le attrezzature non sono poste in concomitanza di recettori sensibili; la posizione dei silos per lo stoccaggio del mangime è tale da minimizzare la lunghezza dei tubi di erogazione verso il fabbricato, in quanto posti adiacenti e collocati in un'area ristretta in modo tale da limitare il movimento dei veicoli nel sito.</p> <p><b>Bat 10c:</b> sono attuate misure operative quali chiusura delle porte dell'edificio, utilizzo delle apparecchiature da parte di personale formato, concentrazione delle attività rumorose durante le ore diurne, disposizioni in termini di controllo del rumore durante le attività di manutenzione, funzionamento delle coclee piene di mangime, nessuna area esterna soggetta a raschiamento delle pale dei trattori.</p>

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
		<p><b>Bat 10d:</b> utilizzo di ventilatori estivi ad alta efficienza e collocazione di pompe e compressori in locali chiusi. Le attrezzature che possono produrre rumore sono tutte omologate.</p> <p><b>Bat 10e:</b> qualsivoglia futuro intervento tecnico terrà conto dell'obiettivo della riduzione dell'impatto acustico.</p> <p><b>Bat 10f:</b> dal momento che la valutazione previsionale esclude produzione di rumore oltre le soglie, la Ditta non ritiene necessaria la realizzazione di barriere fonoassorbenti.</p>
BAT 11: ridurre emissioni di polveri	SI	<p><b>Bat 11a:</b> utilizzo di lettiera data da paglia che non risulta essere polverulenta; fresatura della lettiera; applicazione di alimentazione ad libitum; operazioni di rimozioni lettiera con fabbricati chiusi; ventilatori con diffusori verso il basso.</p> <p><b>Bat 11b,c:</b> non applicate</p>
BAT 12: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante un piano di gestione degli odori	NO	<p><b>Bat 12:</b> la Ditta si riserva di sviluppare eventuali approfondimenti nel caso si manifestassero criticità.</p>
BAT 13: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante una combinazione di tecniche	SI	<p><b>Bat 13a:</b> la Ditta indica che è garantito il rispetto di adeguate distanze verso i recettori sensibili. Si rileva tuttavia la presenza di un primo centro abitato (fraz. San Ciriaco) a circa 150 m ad est dal confine aziendale.</p> <p><b>Bat 13b:</b> mantenimento della lettiera asciutta e in condizioni aerobiche.</p> <p><b>Bat 13c:</b> l'impianto si trova in area distante dai recettori posti sottovento rispetto alla direzione dei venti prevalenti della zona.</p> <p><b>Bat 13d:</b> non applicabile causa costi e limiti tecnici.</p> <p><b>Bat 13e:</b> non è prevista la realizzazione di strutture di stoccaggio effluenti.</p> <p><b>Bat 13f:</b> non pertinente in quanto non si prevedono impianti di trattamento degli effluenti.</p> <p><b>Bat 13g:</b> non pertinente in quanto non si prevede l'utilizzo agronomico degli effluenti.</p>
BAT 14: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio di effluente solido	NO	<p><b>Bat 14a, b, c:</b> l'azienda non pratica lo stoccaggio della pollina all'esterno delle strutture di allevamento poiché la stessa è allontanata a fine ciclo ed immediatamente ceduta a terzi o utilizzata agronomicamente.</p>
BAT 15: prevenire o ridurre le emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido nel suolo e nelle acque	NO	<p><b>Bat 15a, b, c, d:</b> non risulta necessario stoccare l'effluente solido prodotto in quanto avviato a cessione a terzi.</p>

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 20: prevenire o ridurre le emissioni nel suolo e nelle acque provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento	NO	<p>In occasione di utilizzo agronomico degli effluenti:</p> <p><b>Bat 20a:</b> verrà effettuata un'attenta valutazione tenendo in considerazione il tipo di suolo, le condizioni del campo, le condizioni climatiche, il drenaggio, l'irrigazione, la rotazione colturale, le risorse idriche e zone idriche protette.</p> <p><b>Bat 20b:</b> mantenimento di distanza sufficiente fra i campi oggetto di intervento e le zone in cui vi fosse rischio di deflusso nelle acque e proprietà limitrofe.</p> <p><b>Bat 20c:</b> attenzione ad evitare spandimenti se si riscontrasse un rischio significativo di deflusso.</p> <p><b>Bat 20d:</b> attenzione alle esigenze in azoto e fosforo delle colture interessate.</p> <p><b>Bat 20e:</b> piano di sincronizzazione delle attività di spandimento degli effluenti con la domanda di nutrienti delle colture.</p> <p><b>Bat 20f:</b> piano di controllo dei terreni interessati.</p>
Bat 21: prevenire o ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti zootecnici	NO	<b>Bat 21:</b> non si riscontra la produzione di liquame.
BAT 22: incorporare l'effluente nel suolo il più presto possibile	Non pertinente	<b>Bat 22:</b> in caso di utilizzo agronomico degli effluenti zootecnici gli stessi saranno trasportati con spandiletame a disco posteriore ed incorporati nel suolo il più presto possibile, entro le 4 ore, fino a 12 se le condizioni non fossero propizie ad un'incorporazione più rapida.
BAT 23: stima o calcolo della riduzione delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento	SI	<p><b>Bat 23:</b> la Ditta precisa che non risulta possibile abbattere ulteriormente le emissioni di ammoniaca dal momento che le tecniche utilizzate in allevamento per l'intero processo (stabulazione animali e gestione pollina) risultano essere BAT. Il gestore è comunque attento ad evitare o, ove non possibile, a ridurre l'emanazione di odori sgradevoli, a gestire gli impianti evitando per quanto possibile che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni e a mantenere le botole dei silos di stoccaggio mangime sempre chiuse se non durante la fase di carico del mangime stesso.</p> <p>Rispetto al sistema di riferimento, la Ditta, con l'applicazione delle BAT descritte, ha calcolato, utilizzando il software del CRPA, una riduzione pari a circa il 56% delle emissioni di NH<sub>3</sub> dell'intero processo.</p>
BAT 24: monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti.	SI	<b>Bat 24:</b> una volta l'anno sarà predisposto il bilancio di massa dell'N e del P sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto della P.G. della dieta, del P totale e della prestazione degli animali. In alternativa,

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
		se valutato maggiormente rappresentativo, si procederà per la determinazione dell'N e P escreto, mediante analisi annuale degli effluenti.
BAT 32: ridurre le emissioni in ammoniaca provenienti dai ricoveri zootecnici per polli da carne	SI	<p><b>Bat 32a:</b> i capannoni sono dotati di ventilazione forzata. Il pavimento è pieno in cemento e interamente ricoperto di lettiera; gli effluenti di allevamento sono rimossi alla fine di ogni ciclo produttivo; ogni fabbricato è dotato di sistema di controllo quotidiano dei parametri ambientali, alimentazione per fasi e sistema di abbeveraggio antispreco.</p> <p><b>Bat 32b:</b> non pertinente.</p> <p><b>Bat 32c:</b> i capannoni sono dotati di ventilazione forzata.</p> <p><b>Bat 32d, e, f:</b> non pertinenti.</p> <p><b>BAT-AEL:</b> non vengono forniti dati riconducibili alle BAT per la specie avicola pollastra.</p>

### Interventi di adeguamento

Fatta salva l'attuazione di tutto quanto riportato nella colonna "Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT", si riporta nel seguito la disamina dei principali interventi di adeguamento rispetto alla situazione autorizzata.

- 1) **Per la pollina direttamente utilizzata in agricoltura da parte del Gestore**, in merito all'incorporazione nel suolo, alla luce di quanto previsto dalle BAT *Conclusions* e di quanto riportato nel parere prot. n. 103111 del 23/11/2018 del Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo, si ritiene di prescrivere che **l'interramento debba essere normalmente effettuato entro 4 ore.**

## QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI

### Ciclo produttivo

#### Prescrizioni

- 1) L'impianto può essere utilizzato per **l'allevamento di pollastre**. La potenzialità di allevamento autorizzata è pari a **248.688 capi**, con particolare riferimento ai posti pollame riportati nel precedente paragrafo "*Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute*";

- 2) devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le Conclusioni sulle BAT. In particolare - **fatte salve specifiche prescrizioni** - tutto quanto riportato nella colonna "*Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT*", di cui al precedente capitolo, deve essere attuato **entro e non oltre il 21/02/2021**;
- 3) non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
- 4) dev'essere prevenuta la produzione di rifiuti, a norma della parte quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i.; in caso contrario, i rifiuti sono riutilizzati, riciclati, recuperati oppure, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone ogni impatto sull'ambiente;
- 5) devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
- 6) le attività produttive e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella documentazione allegata all'istanza, e successive integrazioni, per il RIESAME dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento. In particolare, l'attività deve essere condotta nelle strutture di allevamento e nel rispetto della consistenza di cui al capitolo "*Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute*". La consistenza di allevamento deve intendersi sempre subordinata ai provvedimenti assunti dalle Autorità Sanitarie e Veterinarie, con particolare riferimento all'applicazione delle norme in materia di benessere animale. Per modifiche rispetto alla consistenza e/o alle categorie animali autorizzate nel presente provvedimento - sia in applicazione delle norme in materia di benessere animale, sia per scelte di gestione - si rimanda alla successiva prescrizione n. 8;
- 7) il Gestore deve adottare gli accorgimenti necessari a garantire adeguate condizioni di pulizia delle strutture di ricovero e degli animali stessi, provvedendo, in particolare ad evitare situazioni d'imbrattamento persistente;
- 8) ogni modifica delle attività e/o dei presidi anti-inquinamento deve essere preventivamente comunicata all'Autorità competente ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo, fatta salva la necessità di presentare nuova domanda di autorizzazione nei casi previsti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., quale modifica sostanziale;
- 9) la Ditta istante ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
- 10) al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il Gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria; a tal fine, **presso l'accesso all'installazione deve essere indicato un recapito telefonico di reperibilità**;
- 11) il Gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica, di benessere animale e le norme sanitarie sulla gestione dei farmaci, delle carcasse e della biosicurezza animale;

- 12) la cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento deve essere preventivamente comunicata all'Autorità competente ed agli altri Enti interessati. Il gestore deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
- 13) dev'essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
- 14) a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

## Gestione e utilizzo agronomico effluenti zootecnici

### Prescrizioni

- 1) il Gestore deve effettuare controlli frequenti della qualità della lettiera e deve garantire che la paglia, o il materiale lignocellulosico utilizzato, sia sempre presente in quantità sufficiente a mantenere la lettiera opportunamente asciutta e, in ogni caso, palabile;
- 2) devono essere altresì adottati opportuni accorgimenti di buona gestione della lettiera stessa (es.: coibentazione e/o ventilazione e/o condizionamento termico dei ricoveri, fresatura periodica della lettiera durante il ciclo di allevamento, ecc.);
- 3) presso l'installazione non può essere effettuato lo stoccaggio della pollina all'esterno dei ricoveri di allevamento;
- 4) la pollina estratta dai ricoveri dev'essere immediatamente caricata su mezzi di trasporto, senza ricorrere a cumuli temporanei sui piazzali;
- 5) in caso di emergenza sanitaria, prima di essere correttamente smaltita, la pollina dev'essere interamente mantenuta all'interno di uno dei ricoveri di allevamento;
- 6) il trasporto degli effluenti zootecnici deve essere attuato, dai soggetti interessati, con mezzi che rispondano sia ai requisiti necessari in relazione alle caratteristiche degli stessi, sia alle vigenti normative in materia;
- 7) le operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento devono avvenire all'interno dei casi e delle procedure previste dalla normativa vigente (Regolamento regionale 10/R del 2007 e s.m.i.);
- 8) **l'applicazione al terreno degli effluenti zootecnici deve essere tassativamente effettuata per mezzo di un sistema MTD, con successivo interrimento entro 4 ore.** Le apparecchiature utilizzate per tali operazioni devono essere sempre prontamente disponibili, presso l'allevamento, per le verifiche degli Organi di controllo. Anche nel caso di terreni in asservimento, ovvero di operazioni effettuate da contoterzisti, il rispetto della MTD inerente la distribuzione e l'interrimento degli effluenti zootecnici ricade in capo al Gestore IPPC;
- 9) nel corso delle operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, il Gestore deve rispettare la normativa igienico-sanitaria, le norme urbanistiche e le disposizioni concernenti le aree sensibili e le aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano.

Relativamente ai criteri generali, alle norme tecniche ed ai divieti da osservare per l'esercizio delle operazioni di utilizzazione agronomica, si rimanda a quanto stabilito dal Regolamento regionale n. 10/R ed agli ulteriori provvedimenti regionali di disciplina della materia.

## **Emissioni Sonore**

### Prescrizioni

- 1) tutte le modifiche degli impianti e/o delle attrezzature, conseguenti ad ammodernamenti e/o manutenzioni ordinarie e/o straordinarie, devono essere attuate verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore.

### Quadro emissivo e limiti di emissione

Il quadro emissivo di riferimento, ai sensi della vigente normativa di settore, è quello definito dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 per la redazione dei Piani di Classificazione Acustica (PCA) comunale. I valori limite di emissione ed immissione assoluti e differenziali previsti dalla normativa sono riportati nelle seguenti tabelle A, B e C.

Per l'estensione territoriale delle aree a diversa classificazione acustica, il riferimento è rappresentato dal PCA del Comune di Genola (approvato con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 27/04/2004 e s.m.i.).

## **Energia**

### Prescrizioni

- 1) l'energia deve essere utilizzata in modo efficace; l'azienda dovrà effettuare le sostituzioni delle apparecchiature e dei sistemi di illuminazione considerando i criteri di minor consumo e maggiore efficienza energetica.

## **Emissioni in atmosfera**

### Prescrizioni

- 1) Il Gestore è tenuto ad evitare o, ove non possibile, a ridurre l'emanazione di odori sgradevoli;
- 2) i sistemi di contenimento e mitigazione delle emissioni diffuse descritti nel quadro emissivo devono essere mantenuti in efficienza;
- 3) nel caso in cui, durante la gestione dell'installazione, vengano segnalate criticità olfattive, l'Azienda dovrà adottare interventi tecnico-gestionali atti a ridurle, nonché rispettare le prescrizioni eventualmente impartite dagli Enti competenti.

Quadro emissivo

STABILIMENTO: Ditta Az. Agr. GARAITA di RIETTO Walter – Sede operativa GENOLA – Via Garaita, 5				
FRONTE EMISSIVA	PROVENIENZA	TIPOLOGIA EMISSIVA	INQUINANTI	SISTEMI DI CONTENIMENTO E MITIGAZIONE
Finestre, portoni, aperture di ventilazione	CAPANNONI 1-2-3-4-5-6-7 DI ALLEVAMENTO POLLAME	EMISSIONE DIFFUSA	NH <sub>3</sub> CH <sub>4</sub> POLVERI TOTALI	ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE FORZATA PAVIMENTO IN CALCESTRUZZO INTERAMENTE COPERTO DA LETTIERA IN LOLLA DI RISO ABBEVERATOI ANTISPRECO CONTROLLO DELL'UMIDITA' DELLA LETTIERA E FRESATURA PERIODICA RIMOZIONE DELLA LETTIERA A FINE CICLO CON FABBRICATI CHIUSI
Coperchi silos	SILOS STOCCAGGIO MANGIME	EMISSIONE DIFFUSA	POLVERI TOTALI	BOTOLA DI CARICO NORMALMENTE CHIUSA, APERTA UNICAMENTE AL MOMENTO DEL CARICO
Camini	N. 2 SERBATOI STOCCAGGIO GASOLIO	SFIATI		NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I.

Nota: la Ditta è esentata dall'effettuare gli autocontrolli di cui all'art. 269, comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., nonché ulteriori autocontrolli periodici.

## Uso dell'acqua e scarichi acque reflue

### Prescrizioni

- 1) devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
- 2) devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura dell'acqua complessivamente prelevata presso l'allevamento;
- 3) deve essere presente un sistema di registrazione dei parametri misurati dagli strumenti di misura delle acque prelevate per l'attività IPPC, con indicazione della data delle letture, nonché dei volumi totalizzati su base annua. Le registrazioni devono essere conservate per le verifiche degli Organi di controllo;
- 4) per lo scarico delle acque reflue domestiche, è fatto divieto di conseguire i valori limite di emissione mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- 5) deve essere garantito il corretto e regolare funzionamento dei sistemi di raccolta, convogliamento, trattamento e scarico delle acque reflue (es. pozzetti, tubazioni, pompe, impianti di depurazione), anche attraverso periodici interventi di manutenzione;
- 6) i fanghi di depurazione ed eventuali altri residui derivanti dal funzionamento e/o dalla manutenzione degli impianti di depurazione devono essere recuperati o smaltiti ai sensi della normativa vigente in materia di rifiuti;
- 7) tutte le prescrizioni tecniche previste dalla normativa statale o regionale integrativa, per quanto applicabili, si intendono come prescritte dalla presente autorizzazione;
- 8) devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento;

### Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche

- 1) il Piano di prevenzione e di gestione deve essere messo in atto così come descritto nella documentazione a suo tempo presentata;
- 2) è vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;
- 3) devono essere mantenuti in buono stato di manutenzione i sistemi di raccolta, convogliamento e scarico proposti nel Piano di prevenzione e gestione;
- 4) deve essere garantita una buona gestione delle aree scoperte ed, in particolare, devono essere evitate condizioni d'imbrattamento delle superfici esterne dell'allevamento;
- 5) le movimentazioni di animali, effluenti zootecnici, rifiuti ed altri materiali non devono causare contaminazioni della matrice suolo/sottosuolo/acque sotterranee, neanche in caso di sversamenti accidentali.

- 6) devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento;
- 7) è fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici e gestionali che gli Organi di controllo ritengano necessari al fine di tutela ambientale.

Relativamente ai trattamenti ed alle modalità di allontanamento delle acque meteoriche di dilavamento dei tetti, nonché della parte delle acque meteoriche di dilavamento non definibili "acque di prima pioggia" (anche in quanto non contaminate), si demanda ai regolamenti edilizi comunali, in forza del comma 3 dell'art. 2 del citato D.P.G.R. 20 febbraio 2006, n. 1/R e s.m.i.

### Quadro emissivo

N° totale punti di scarico finale - 2

N° Scarico finale <sup>2</sup>	Scarico parziale <sup>3</sup>	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Modalità di scarico <sup>4</sup>	Portata media di scarico (mc/anno)	Recettore <sup>5</sup>	Descrizione	Limiti di emissione
S1	D	Servizi igienici	saltuario	50 (dato stimato)	SSU	Trincea di subirrigazione	Nessun limite di concentrazione nelle acque scaricate.  Obbligo di conformità dei sistemi di trattamento alle prescrizioni tecniche previste nell'Allegato 5 della D.C.M. 04/02/1977  (ai sensi del combinato disposto D.Lgs. 152/06 e s.m.i., art. 124, c.3 e L.R. 13/90 e s.m.i., art. 17)
S2	M	Acque meteoriche di dilavamento di coperture e piazzali	occasionale	-	AS	Canale irriguo	Le acque meteoriche di dilavamento e quelle di lavaggio delle aree esterne devono essere gestite secondo il piano di prevenzione e gestione predisposto ai sensi del DPGR n. 1/R del 20/02/2006 e s.m.i.

<sup>2</sup> Identificazione e numerazione progressiva (es. S1, S2, S3 ecc.) dei punti di emissione nell'ambiente esterno delle acque reflue generate dal complesso produttivo.

<sup>3</sup> Identificazione e numerazione, per ogni scarico finale, di ogni scarico parziale che vi recapita, distinto per tipologia (T: tecnologico; R: raffreddamento; D: domestico; M: meteoriche) e/o fase produttiva (colonna successiva): es Sp1-M; Sp2-T.

<sup>4</sup> Tempistica di scarico: scarico continuo, saltuario, periodico ed l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno).

<sup>5</sup> Recapito dello scarico (F: fognatura, AS: acque superficiali, SU: suolo o SSU: strati superficiali del sottosuolo).

**Autorizzazione Integrata Ambientale**  
RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica sostanziale

**AZIENDA AGRICOLA GARAITA di RIETTO Walter**  
Genola, Via Garaita, 5

## **ALLEGATO TECNICO 2**

### **PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

<b>PREMESSA.....</b>	<b>2</b>
<b>CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore) .....</b>	<b>3</b>
<b>PRODUZIONE E GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (controlli a carico del gestore).....</b>	<b>5</b>
<b>CONSUMI ENERGETICI (controlli a carico del gestore) .....</b>	<b>5</b>
<b>UTILIZZO DELL'ACQUA (controlli a carico del gestore) .....</b>	<b>6</b>
<b>EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore) .....</b>	<b>7</b>
<b>CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE .....</b>	<b>8</b>

## PREMESSA

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto e, più in generale, il sistema di gestione ambientale dell'attività IPPC, sotto la responsabilità del Gestore assicura, nelle diverse fasi di vita dell'attività, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente.

Il sistema di monitoraggio delle emissioni dell'attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore;
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto, tenendo conto che, per gli impianti di cui al P.to 6.6 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i valori limite di emissione o i parametri o le misure tecniche equivalenti tengono conto delle modalità pratiche adatte a tali categorie di impianti, come indicato nell'art. 29-*sexies*, comma 3 del medesimo decreto.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione del piano di monitoraggio e controllo e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi. Relativamente alle procedure di rilievo ed analisi, ove applicabili devono essere adottate le metodiche del D.M. 31/01/2005; eventualmente possono essere utilizzate altre metodiche, purché concordate con A.R.P.A. Piemonte.
2. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
  - organizzati in forma chiara ed utilizzabile;
  - registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
  - trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nell'allegato tecnico 1. **In caso di variazione di titolarità, il vecchio ed il nuovo Gestore devono provvedere a trasmettere i dati di competenza della rispettiva gestione.**
3. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:
  - a) contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
  - b) comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.
4. A corredo dell'istanza di rinnovo o di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.

**CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)**

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Numero capi in entrata e in uscita, suddivisi per categoria	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di vendita	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero medio di capi allevati nell'anno (presenza media di capi suddivisi per categoria)	Calcolo sulla base del registro di stalla	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero di capi morti suddivisi per categoria o tasso di mortalità	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di smaltimento carcasse	unità o %	-	-	Riepilogo annuale	Indicare: - la formulazione dei mangimi somministrati; - le quantità di proteina grezza e di aminoacidi di sintesi somministrati.
Consumo di mangime	Calcolo sulla base di fatture o registri	Kg	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

(segue)

### CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti (BAT 24)	Calcolo mediante bilancio di massa Oppure Stima mediante analisi degli effluenti	kg/capo/anno  Azoto e Fosforo totali escreti rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	Calcolo mediante bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali  oppure  Stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo	-	Riepilogo annuale  <b>A decorrere almeno dall'annualità 2021</b>	In quanto discendente all'applicazione delle BAT <i>Conclusions</i> , questo monitoraggio deve essere effettuato <u>a decorrere almeno dal 01/01/2021</u> .  Dati da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

## PRODUZIONE E GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Effluenti zootecnici avviati ad utilizzo agronomico direttamente dal Gestore IPPC	Annotazione	m <sup>3</sup> oppure t	Annotazione su apposita <b>scheda giornaliera</b> riportante il mappale di terreno interessato dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate	Operazione di spandimento	Giornaliera (il giorno stesso dell'effettuazione delle operazioni di spandimento)	Scheda da compilare e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento. Riepilogo da trasmettere unitamente alla relazione annuale.
Pollina ceduta a terzi	Annotazione / conservazione documenti	m <sup>3</sup> oppure t	Annotazione su apposito registro ovvero conservazione della documentazione fiscale, relativamente alle quantità cedute ed ai soggetti cessionari	Operazioni di cessione a terzi di pollina	Entro 30 giorni dalla data inerente l'operazione di cessione	<b>Apposito registro, o documentazione fiscale relativa alle cessioni, sempre presente presso l'allevamento e da conservare per almeno 5 anni</b>

## CONSUMI ENERGETICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo di energia elettrica	Misura diretta continua	MWh	Letture contatore	Punto di consegna energia elettrica	Riepilogo consumi: annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Consumo di GPL	Misura diretta discontinua	litri o m <sup>3</sup>	-	-		
Consumo di gasolio	Misura diretta discontinua	litri o m <sup>3</sup>	-	-		
Consumo specifico di energia elettrica	Calcoli sulla base dell'energia / del combustibile utilizzati rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	Wh / giorno / capo	-	-		
Consumo specifico di energia termica						

## UTILIZZO DELL'ACQUA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo idrico	Misura diretta continua	m <sup>3</sup>	Letture misuratori di portata/volume	Pozzo aziendale di approvvigionamento idrico	Riepilogo consumi: mensile	Deve essere presente idoneo sistema di misura dell'acqua complessivamente utilizzata per l'allevamento. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
	Controllo condizioni operative del sistema di distribuzione dell'acqua	-	Controllo visivo Controllo visivo pressione di erogazione agli abbeveratoi	Sistemi di distribuzione dell'acqua Abbeveratoi	Giornaliera Mensile	In caso di perdite o anomalie, devono essere messi in atto interventi di riparazione.
Consumo specifico di acqua	Calcoli sulla base dei consumi e della produzione	m <sup>3</sup> / capo / anno	-	-	Annuale	Dati da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Analisi acque sotterranee prelevate	Determinazioni analitiche parametri significativi (potabilità)	varie	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Pozzo aziendale di approvvigionamento idrico	Annuale	Referti analitici redatti da tecnico iscritto ad Albo in Ordine competente alla specifica materia, da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

### EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca (BAT 25)	Stima mediante bilancio di massa oppure Calcolo mediante misurazione oppure Stima mediante fattori di emissione		Cfr. BAT <i>Conclusions</i>		Riepilogo annuale  <b>A decorrere almeno dall'annualità 2021</b>	In quanto discendente all'applicazione delle BAT <i>Conclusions</i> , questo monitoraggio deve essere effettuato <b>a decorrere almeno dal 01/01/2021.</b>  Stima mediante bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento – per ciascuna categoria di animali  oppure  Calcolo mediante misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente)  oppure  Stima mediante fattori di emissione – per ciascuna categoria di animali  Dati da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

(segue)

### EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero (BAT 27)	Calcolo mediante misurazione oppure Stima mediante fattori di emissione		Cfr. BAT Conclusions		Riepilogo annuale  <b>A decorrere almeno dall'annualità 2021</b>	In quanto discendente all'applicazione delle BAT <i>Conclusions</i> , questo monitoraggio deve essere effettuato <b>a decorrere almeno dal 01/01/2021</b> .  Calcolo mediante misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente)  oppure  Stima mediante fattori di emissione.  Dati da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

### CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M. 24/04/2008	-	Le frequenze dei controlli ai sensi dell'art. 3, comma 1 del D.M. 24 aprile 2008 sono definite nel piano di ispezione ambientale regionale recepito con D.G.R. 9 maggio 2016 n°44-3272, come previsto dall'art. 29- <i>decies</i> , comma 1 1- <i>ter</i> del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.



Prot. **46598**

Cuneo, li **19/05/2021**

Servizio: A1.01  
Pratica e Fasc. Doqui: H10\_2020\_00098

Spett.le PROVINCIA di CUNEO  
Settore Tutela Territorio  
[protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it](mailto:protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it)

pc Spett.le Comune di GENOLA  
[genola@cert.ruparpiemonte.it](mailto:genola@cert.ruparpiemonte.it)

Spett.le Az Agr. GARAITA  
via Garaita n.5 GENOLA  
[agricola.garaita@pec.it](mailto:agricola.garaita@pec.it)

**OGGETTO: impianto IPPC Az Agr. GARAITA di RIETTO Walter, sede legale ed operativa in via Garaita n.5 nel comune di Genola (CN).  
Relazione tecnica relativa al controllo integrato.**

Con la presente si trasmette la relazione tecnica relativa al controllo integrato programmato effettuato da questa Agenzia nell'anno 2020.

Tale controllo integrato è previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo allegato 2 all'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 437 del 18/06/2013 rilasciata dalla Provincia di Cuneo e successivamente volturata a Rietto Walter con provvedimento SUAP n.2537 del 5/12/2014 e come tale rientra tra le attività di competenza dell'ente di controllo secondo quanto previsto dall'art. 29-decies comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e con le frequenze definite ai sensi dell'art. 29-decies comma 11-ter dello stesso decreto. L'azienda in oggetto è stata sottoposta a controllo in quanto rientrante nel Piano di Ispezione Ambientale definito dalla Regione Piemonte ai sensi dell'art. 29-decies comma 11-bis (DGR 44-3272 del 9/05/2016).

Per tale controllo è stata applicata la tariffa secondo quanto indicato dal D.M. 24/04/2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59" e dalla DGR 22 dicembre 2008, n. 85-10404 "Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 inerente le modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Adeguamento delle tariffe da applicare per la conduzione delle istruttorie di competenza delle Province e dei relativi controlli di cui all'articolo 7 comma 6 del d.lgs. 59/2005".

Considerate le restrizioni dovute all'emergenza Coronavirus, le verifiche sono state condotte in prima istanza sulla base della documentazione agli atti e di quella integrata su richiesta specifica della scrivente al fine di documentare taluni adempimenti e successivamente è stato effettuato un accesso in allevamento.

Distinti saluti

**Il Responsabile del  
Servizio Territoriale di Tutela e Vigilanza**  
Ing. Enrico BRIZIO  
Firmato digitalmente

Il referente della pratica:  
Dr.ssa Cescon Daniela (Tel. 0171329231)

Firmato digitalmente da: Enrico Brizio  
Data: 18/05/2021 15:09:48

Allegati: relazione tecnica RT H10\_2020\_00098



**ARPA Piemonte – Ente di diritto pubblico**

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento territoriale Piemonte Sud Ovest - Servizio Territoriale di Cuneo  
Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, Nr.11 – CAP 12100 Cuneo (CN) – Tel. 0171329211 – fax 0171329201  
E-mail: [dip.cuneo@arpa.piemonte.it](mailto:dip.cuneo@arpa.piemonte.it) - PEC: [dip.cuneo@pec.arpa.piemonte.it](mailto:dip.cuneo@pec.arpa.piemonte.it) – [www.arpa.piemonte.gov.it](http://www.arpa.piemonte.gov.it)

UNIENISO9001:2015

**STRUTTURA COMPLESSA "Dipartimento Territoriale di Cuneo – Piemonte Sud-Ovest"**  
**Struttura Semplice "Servizio Territoriale di Tutela e Vigilanza"**

**Impianto IPPC Az. Agr. GARAITA di RIETTO Walter**  
 Sede Legale: GENOLA (CN), via Garaita n.5  
 Sede Operativa: GENOLA (CN), Via Garaita n.5

**Relazione tecnica relativa al controllo integrato**  
**RT H10\_2020\_00098**

**N. pratica: H10\_2020\_00098**

**Servizio A1.01**

<b>Redazione</b>	Funzione: tecnico Servizio Territoriale componente gruppo ispettivo	ALESSO Francesca
<b>Redazione</b>	Funzione: tecnico Servizio Territoriale componente gruppo ispettivo	RINAUDO Simona
<b>Verifica</b>	Funzione: Coordinatore attività AIA	CESCON Daniela
<b>Approvazione</b>	Funzione: Responsabile Servizio Territoriale di Tutela e Vigilanza	RICCARDI Ivo Documento firmato digitalmente:

\*Firma autografa a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3, comma 2, D.Lgs 39/1993

*Il sistema di gestione qualità è certificato ISO 9001:2015 da CSQ*

**ARPA Piemonte – Ente di diritto pubblico**

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

**Dipartimento territoriale Piemonte Sud Ovest - Servizio Territoriale di Cuneo**

Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, Nr.11 – CAP 12100 Cuneo (CN) – Tel. 0171329211 – fax 0171329201

E-mail: [dip.cuneo@arpa.piemonte.it](mailto:dip.cuneo@arpa.piemonte.it) - PEC: [dip.cuneo@pec.arpa.piemonte.it](mailto:dip.cuneo@pec.arpa.piemonte.it) – [www.arpa.piemonte.gov.it](http://www.arpa.piemonte.gov.it)

## SOMMARIO

1	PREMESSA .....	4
1.1	Finalità della presente relazione .....	4
1.2	Riferimenti normativi e atti .....	4
1.3	Campo di applicazione.....	4
1.4	Autori e contributi della relazione.....	5
2	IMPIANTO IPPC OGGETTO DELLA VISITA IN LOCO .....	5
2.1	Dati identificativi del gestore e quadro autorizzativo .....	5
3	SINTETICA DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA .....	5
4	CAPACITA' PRODUTTIVA NOMINALE .....	6
5	ATTIVITÀ DI CONTROLLO E VALUTAZIONE DI ARPA.....	6
5.1	Verifica prescrizioni delle matrici ambientali .....	6
5.2	Valutazioni campionamenti ed analisi Arpa delle matrici ambientali .....	10
5.3	Strumentazione di controllo .....	10
5.4	Piano di monitoraggio e controllo a carico del gestore (report anno 2018 e 2019).....	10
5.5	Analisi dei fattori ambientali e indicatori di prestazione .....	10
6	CONCLUSIONI .....	12
6.1	Criticità rilevate .....	12
6.2	Inottemperanze/violazioni .....	12
6.3	Proposte di miglioramento al gestore .....	12
6.4	Comunicazioni all'Autorità Competente.....	12
6.5	Sintesi dell'ispezione.....	<u>12</u>
7.	ALLEGATI.....	<u>12</u>

## PREMESSA

### 1.1 Finalità della presente relazione

La presente relazione è stata redatta in conformità con quanto richiesto dal comma 5 dell'art. 29-decies della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06, come modificato dal D.Lgs. 46/2014.

Il presente rapporto conclusivo di ispezione è stato redatto considerando tutte le attività che sono state effettuate ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., con lo scopo di accertare il rispetto delle prescrizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e relativo Piano di Monitoraggio e Controllo.

Le attività di controllo ordinario sono sostanzialmente riconducibili alle seguenti fasi:

- 1) Programmazione dell'ispezione, secondo quanto stabilito nel Piano di Monitoraggio e Controllo.
- 2) Pianificazione dell'ispezione considerando la tipologia d'impianto, la sua complessità e le eventuali criticità ambientali.
- 3) Esecuzione dell'ispezione ordinaria comprensiva della verifica documentale e delle azioni di verifica in campo, con la redazione dei relativi verbali.
- 4) Verifica documentale ed in campo dell'adeguatezza della gestione ambientale.
- 5) Eventuali attività di campionamento e analisi, se previste dal PMC e sulla base della relativa programmazione stabilita dagli Enti di Controllo, con la redazione dei relativi verbali.
- 6) Valutazione delle evidenze derivanti dalle attività svolte con i relativi esiti o eventuali azioni di approfondimento, con eventuale trasmissione all'AC.
- 7) Eventuali comunicazioni all'Autorità Giudiziaria.
- 8) Eventuali verifiche in situ, se richieste dall'AC, dell'ottemperanza alle diffide di cui al punto precedente, con la redazione dei relativi verbali.
- 9) Redazione del rapporto conclusivo di ispezione, con le eventuali azioni successive, e relativa trasmissione all'AC.

L'ispezione ambientale programmata, effettuata ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ha le seguenti finalità:

- a) acquisizione di tutti gli elementi tecnici e documentali per la verifica del rispetto delle prescrizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA);
- b) verifica della regolarità degli autocontrolli a carico del gestore, con particolare riferimento al funzionamento dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione anche attraverso la verifica e l'acquisizione a campione dei rapporti di prova e analisi, negli stati rappresentativi di funzionamento dell'impianto;
- c) verifica dell'ottemperanza agli obblighi di comunicazione prescritti in AIA, e in particolare che: i) il gestore abbia trasmesso il rapporto periodico (generalmente annuale) agli Enti di controllo; ii) in caso di incidenti che possano avere effetti ambientali, il gestore abbia comunicato tempestivamente l'incidente/anomalia verificatasi, i conseguenti effetti sull'ambiente (sulla base di misure o stime), e le relative azioni correttive; iii) in caso di mancato rispetto di una prescrizione autorizzativa o di un obbligo legislativo, il gestore abbia effettuato le necessarie comunicazioni all'autorità competente, inclusi i conseguenti effetti sull'ambiente (sulla base di misure o stime), e le relative azioni correttive.

### 1.2 Riferimenti normativi e atti

Le attività di controllo ordinario, oggetto del presente rapporto conclusivo, sono state effettuate ai sensi dell'art. 29-decies del citato D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

### 1.3 Campo di applicazione

Il campo di applicazione del presente rapporto conclusivo è riconducibile alle attività di controllo prescritte in AIA per gli impianti industriali indicati nell'Allegato VIII alla Parte seconda del citato Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.

#### **1.4 Autori e contributi della relazione**

Il presente rapporto conclusivo riporta gli esiti delle attività di controllo ordinario effettuate dagli Enti di Controllo relativamente all'impianto dell' Az Agr. GARAITA di RIETTO Walter sito in Genola (CN) via Garaita n.5.,

Il presente documento è stato redatto dal seguente personale di ARPA Piemonte che ha svolto le verifiche documentali in data 03 e 27 aprile

ALESSO Francesca Servizio Tutela e Vigilanza Dip. territoriale Piemonte Sud Ovest

Il seguente personale ha svolto il sopralluogo in azienda in data **18/05/2020**

ALESSO Francesca Servizio Tutela e Vigilanza Dip. territoriale Piemonte Sud Ovest  
RINAUDO Simona Servizio Tutela e Vigilanza Dip. territoriale Piemonte Sud Ovest

### **IMPIANTO IPPC OGGETTO DEL CONTROLLO DOCUMENTALE**

#### **2.1 Dati identificativi del gestore e quadro autorizzativo**

Ragione Sociale: Az Agricola GARAITA di RIETTO Walter

Sede stabilimento: GENOLA, via Garaita n.5

Sede Legale: GENOLA, via Garaita n.5

Recapito telefonico: Tel. 3394407203

PEC: [agricola.garaita@pec.it](mailto:agricola.garaita@pec.it)

Gestore referente AIA: Rietto Walter

Delegato ambientale: Rietto Walter

Impianto a rischio di incidente rilevante: NO

Sistemi di gestione ambientale: NO

Classificazione impresa (piccola/media/grande): piccola

Ulteriori informazioni sull'impianto oggetto della presente relazione, sono desumibili dalla domanda di AIA.

**Autorizzazione: Determina 437 del 18/06/2013, Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata dalla Provincia di Cuneo , volturata con atto SUAP n. 2537 del 05/12/2014.**

**IPPC 6.6.a): impianto per l'allevamento intensivo di pollame**

### **SINTETICA DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA**

Presso l'impianto viene condotta attività di **allevamento di pollastre** per la produzione di galline ovaiole che vengono cedute ad allevamenti da produzione di uova.

Il ciclo produttivo prevede l'introduzione di pulcini di pochi giorni, accresciuti per circa 130 giorni e venduti ad un peso di circa 1,5 kg. Viene previsto un vuoto sanitario tra un ciclo e l'altro di 20 giorni circa. Con questa tipologia, ogni anno ,vengono completati 2,2 cicli circa.

I sei ricoveri adibiti all'allevamento sono uguali e dotati di pavimentazione in battuto di calcestruzzo, pareti e copertura coibentati, gli animali vengono gestiti su lettiera integrale costituita da lolla di riso su tutta la superficie. In fase di riesame è stata richiesto un aumento della potenzialità di allevamento a seguito dell'installazione di voliere, strutture metalliche piane ad un piano sorrette da sostegni che ne variano l'altezza in base all'accrescimento dell'animale che determinano un aumento della superficie di stabulazione a disposizione delle pollastre.

Al termine di ogni ciclo, le lettiere esauste sono rimosse dai ricoveri e, durante il periodo di vuoto sanitario i locali vengono lavati con acqua per mezzo di idropulitrice ad alta pressione dopo avere effettuato un'accurata pulizia e disinfezione a secco.

I locali di stabulazione sono dotati di ventilazione di tipo naturale integrata con l'inserimento di ventole estraiatrici dell'aria viziata, con ingresso dell'aria dalle finestre ed uscita tramite le medesime ventole.

## **CAPACITA' PRODUTTIVA NOMINALE**

**Le strutture di allevamento, potenzialmente, possono ricevere 200.190 avicoli (al lordo dei vuoti sanitari).**

**In fase di domanda di riesame autorizzativo la ditta ha richiesto di elevare il numero di capi allevabili a 248.688.**

**Il provvedimento autorizzativo in essere è stato rilasciato per l'allevamento di 192.000 capi.**

## **ATTIVITÀ DI CONTROLLO E VALUTAZIONE DI ARPA**

Si riportano nel seguito, per le diverse matrici, gli esiti delle verifiche svolte a campione da Arpa in riferimento alle condizioni generali dell'AIA, ai quadri prescrittivi (Allegati 1 e 2) e al rapporto annuale di esercizio dell'impianto come previsto dal PMC dell'atto autorizzativo.

Tale ispezione tiene conto di quanto verificato e delle informazioni acquisite

### **1.1 Verifica prescrizioni delle matrici ambientali (allegato tecnico 1 dell'autorizzazione)**

**ALLEGATO TECNICO 1 – DETERMINA 437 del 18/06/2013 rilascio Autorizzazione Integrata Ambientale volturata con provvedimento SUAP n. 2537 del 5/12/14**

PRESCRIZIONI	NOTE IN FASE DI VERIFICA
<b>Ciclo produttivo e gestione degli effluenti zootecnici</b>	
<p>1. L'impianto può essere utilizzato per l'allevamento di pollastre .La potenzialità effettiva dell'allevamento autorizzata è pari a 192.000 capi, con particolare riferimento ai posti pollame riportati nel capitolo "caratteristiche dell'allevamento e verifica conformità criteri IPPC";</p>	<p><i>.La ditta su richiesta ha fornito la documentazione di accasamento dei pulcini e vendita delle pollastre dell'anno 2019 dalla quale risulta una presenza media di 220.000 capi. Nell'anno 2018 la presenza media era stata di 191500 capi.</i></p>
<p>2 devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento applicando, in particolare le MTD</p>	<p><i>Conforme, valutato nel sopralluogo del 18/05/20.</i></p>
<p>4 Deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma della parte IV del D.lgs 06/04/06 n.152 e smi. In caso contrario i rifiuti sono recuperati oppure, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, a norma del medesimo decreto legislativo.</p>	<p><i>I rifiuti sono gestiti in regime di deposito temporaneo in locale coperto ed annualmente conferiti a Mondoservizi, ultimo conferimento del 20/04/20. Durante il sopralluogo si è presa visione dei formulari comprovanti gli smaltimenti negli anni 2018 e 2019 dei seguenti codici CER:15.01.01;18.02.02;15.02.02</i></p>
<p>7. le attività produttive e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella documentazione allegata all'istanza, e successive integrazioni, per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento; in particolare, l'attività deve essere condotta nelle strutture di allevamento e nel rispetto della consistenza di cui al precedente capitolo "CARATTERISTICHE ALLEVAMENTO E VERIFICA CONFORMITÀ CRITERI IPPC". La consistenza suddetta deve intendersi sempre subordinata ai provvedimenti assunti dalle Autorità Sanitarie e Veterinarie, con particolare riferimento all'applicazione delle norme in materia di benessere animale. Per modifiche rispetto alla consistenza e/o alle categorie animali autorizzate nel presente provvedimento - sia in applicazione delle norme in materia di benessere animale, sia per scelte di gestione - si rimanda alla successiva prescrizione n. 15;</p>	<p><i>Per quanto rilevato dal Provvedimento autorizzativo le pollastre sono allevate in 6 capannoni su basamento in cemento e la stabulazione è su lolla di riso e recentemente sono stati aggiunti dei trespoli e delle voliere in modo da aumentare la superficie di allevamento ed abituare le pollastre alle future condizioni di allevamento. La ditta ha risposto alla richiesta di integrazioni di questa Agenzia circa la consistenza attuale che avendo già ottenuto il parere positivo degli enti all'istruttoria ha iniziato ad utilizzare i nuovi dispositivi di allevamento. In data 13/05/20 la Provincia ha inviato agli enti di competenza l'integrazioni conclusive post conferenza. In data 22/04/20 la ditta ha comunicato al SUAP di Genova la volturazione dell'autorizzazione ambientale n. 437 del 18/06/2013 e successiva modifica sostanziale del 5/12/14 rilasciata dal SUAP di Genova prot 2537 a favore della ditta Soc. Agricola Garaña ss di nuova costituzione.</i></p>
<p>15. ogni modifica delle attività e/o dei presidi anti-inquinamento deve essere preventivamente comunicata all'Autorità competente ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo, fatta salva la necessità di presentare nuova domanda di autorizzazione nei casi previsti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., quale modifica sostanziale.</p>	

8. il gestore deve adottare gli accorgimenti necessari a garantire adeguate condizioni di pulizia delle strutture di ricovero e degli animali stessi, provvedendo, in particolare ad evitare situazioni d'imbrattamento persistente;	<i>Durante il sopralluogo non sono stati rinvenuti imbrattamenti.</i>
11. il trasporto degli effluenti zootecnici deve essere attuato, dai soggetti interessati, con mezzi che rispondano sia ai requisiti necessari in relazione alle caratteristiche degli stessi, sia alle vigenti normative in materia;	<i>La pollina viene ceduta a terzi integralmente come risulta dai pmc 2018 e 2019 e dalle integrazioni fornite dalla ditta.</i>
12. le operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento devono avvenire all'interno dei casi e delle procedure previste dalla normativa vigente (Regolamento regionale 10/R del 2007 e s.m.i.);	<i>La ditta dichiara che la pollina viene interamente ceduta a terzi, è stata acquisita copia del contratto in essere stipulato in data 30/11/17 con la ditta " Scalenghe BIOGAS S.A.Srl" con validità triennale e prorogabile. Non è dunque presente il registro delle fertilizzazioni agronomiche. Nella comunicazione di utilizzo agronomico presentata in data 27/11/2019 risulta un valore di ricettività azoto di 2027 Kg a fronte dei 4214 destinati all'utilizzazione agronomica, per quanto comunicato dalla ditta si tratta di refuso</i>
<b>Emissioni in atmosfera</b>	
1. il gestore è tenuto ad evitare o, ove non possibile, a ridurre l'emanazione di odori sgradevoli. A tal fine, deve essere posta particolare attenzione alle operazioni di rimozione della lettiera esausta a fine ciclo;	<i>per quanto rilevato dal Provvedimento autorizzativo la pollina viene rimossa a fine ciclo, ma non viene stoccata all'esterno dei capannoni di allevamento, bensì conferita a soggetti terzi (contratto di cessione acquisito), Durante il sopralluogo non sono stati percepiti odori sgradevoli</i>
2. gli impianti devono essere gestiti evitando che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate e secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Parte V, All. 5, nei casi ivi specificati;	<i>L'odore percepito era in linea con la corretta gestione dell'allevamento nelle fasi emissive tipiche.</i>
3. i sistemi di contenimento e mitigazione delle emissioni diffuse descritti nel quadro emissivo devono essere mantenuti in efficienza;	<i>la rimozione della pollina, per quanto riportato nell'atto autorizzativo, come da dichiarazioni della ditta avviene a capannoni chiusi e ventilazione fenna</i>

Quadro emissivo

STABILIMENTO: AZ. AGR. GARAITA DI RIETTO WALTER - GENOVA

FORTE EMISSIVA	PROVENIENZA	TIPOLOGIA EMISSIVA	INQUINANTI	SISTEMI DI CONTENIMENTO E MITIGAZIONE
E1	GRUPPO ELETTROGENO DI EMERGENZA (1)	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I., PARTE V, ALL. 4, PARTE I		
E2 - E7	N.6 CAPANNONI DI ALLEVAMENTO POLLASTRE (a missione aria da cupolini e ventole aspiratrici)	EMISSIONE DIFFUSA	NH <sub>3</sub> CH <sub>4</sub> POLVERI TOTALI	ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE NATURALE INTEGRATA CON VENTOLE ESTRATTRICI PAVIMENTO CON LETTIERA PERMANENTE ABBEVERATORI ANTISPRECO CONTROLLO DELL'UMIDITA' DELLA LETTIERA RIMOZIONE DELLA POLLINA A FINE CICLO EFFETTUATA A PORTONI CHIUSI
E8 - E 13	SILOS STOCCAGGIO MANGIME	SFIATI	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I.	
	N.2 SERBATOI STOCCAGGIO GPL	SFIATI	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I.	

Nota: la Ditta è esentata dall'effettuare gli autocontrolli di cui all'art. 269, comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., nonché ulteriori autocontrolli periodici

**Utilizzo dell'acqua: emissioni in acqua, negli strati superficiali del sottosuolo e nel suolo**

1. devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;	
2. devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura dell'acqua prelevata presso l'allevamento;	<i>Durante il sopralluogo si è effettuata la lettura del contatore situato sulla testa pozzo che risultava visibilmente funzionante ed indicava: 27822m3.</i>
3. deve essere presente un sistema di registrazione dei parametri misurati dagli strumenti di misura delle acque prelevate per l'attività IPPC, con indicazione della data delle letture, nonché dei volumi totalizzati su base annua. Le registrazioni devono essere conservate per le verifiche degli Organi di controllo;	<i>Le registrazioni relative all'anno in corso son state richieste via pec. e fornite dalla ditta. Nei pmc del 2018 e 2019 è presente la scheda di registrazione.</i>

## Valutazioni campionamenti ed analisi Arpa delle matrici ambientali

Non sono stati effettuati campionamenti.

### 5.3 Strumentazione di controllo

Le strumentazioni presenti sono:

Tipo di strumentazione	Posizionamento
Misuratore volumetrico dell'acqua prelevata	Tubazione di mandata dal pozzo
Contatore energia elettrica	Allacciamento alla rete elettrica

**Taratura e controllo strumentazione (periodicità):**

n.a.

**Modalità di taratura e controllo adottate dalla ditta:**

controllo visivo del funzionamento

### 5.4 Piano di monitoraggio e controllo a carico del gestore (report anno 2018)

In riferimento a quanto previsto all'art.29-sexies comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. il Gestore ha trasmesso all'Autorità Competente e ad ARPA, il rapporto annuale di esercizio dell'impianto relativo all'anno 2018 e 2019.

### 5.5 Analisi dei fattori ambientali e indicatori di prestazione

#### ALLEGATO TECNICO 2 – PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)							2018	2019
PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE		
Numero di capi prodotti suddivisi per categoria	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di vendita	unità	-	-	Riepilogo annuale	Per capi prodotti si intende il numero di capi che hanno terminato il ciclo di allevamento nell'anno considerato. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.	39250 0 capi	431 214 capi
Presenza media di capi suddivisi per categoria	Misura diretta	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.	19150 0 capi	220 000 capi
Numero di capi morti suddivisi per categoria o tasso di mortalità	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di smaltimento carcasse	unità oppure %	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.	2.75 %	3.3 %
CONSUMI ENERGETICI (controlli a carico del gestore)							232.7 3 MWh	207. 2 MWh
PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE		
Consumo di energia elettrica (da rete)	Misura diretta continua	MWh	-	-	Contatore	Riepilogo consumi: annuale Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.		
Consumo di GPL	Misura diretta	litri o m <sup>3</sup>	-	-	Contatore		11757 3 l	680 45 l
Consumo di energia termica	Calcolo sulla base dei consumi	MWh	-	-	-			
Nota: il D.M. 29/01/2007 non riporta indicatori di consumi specifici per l'allevamento di pollastre (cfr. capitolo: CARATTERISTICHE ALLEVAMENTO VERIFICA CONFORMITA' CRITERI IPPC)							752.4 7 MWh	435. 49 MWh

GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (controlli a carico del gestore)							2018	2019
PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE		
Pollina utilizzata in agricoltura su terreni in disponibilità al gestore IPPC	Annotazione	m <sup>3</sup> oppure ton	Annotazione su apposito registro delle fertilizzazioni, dedicato allo scopo, delle quantità e degli appezzamenti sui quali sono distribuiti gli effluenti zootecnici.	Operazioni di utilizzazione agronomica della pollina su terreni in disponibilità al gestore IPPC	Entro 30 giorni dalla data inerente l'operazione di fertilizzazione	Registro sempre presente presso l'allevamento e da conservare per almeno 5 anni. Dati di riepilogo, circa i terreni utilizzati, da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.	0	0
Pollina ceduta a terzi	Annotazione / conservazione documenti	m <sup>3</sup> oppure ton	Annotazione su apposito registro ovvero conservazione della documentazione fiscale, relativamente alle quantità cedute ed ai soggetti cessionari.	Operazioni di cessione a terzi di pollina	Entro 30 giorni dalla data inerente l'operazione di cessione	Apposito registro ovvero documentazione fiscale relativa alle cessioni sempre presente presso l'allevamento e da conservare per almeno 5 anni.	1840 mc	1720 mc
Analisi pollina	Determinazioni analitiche parametri previsti dalla normativa in materia di fertilizzanti	varie	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Lettiere esauste cedute a terzi a titolo di "ammendanti" ai sensi della normativa in materia di fertilizzanti	Annuale	Referti analitici redatti da tecnico iscritto ad Albo in Ordine competente alla specifica materia, da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento. <u>Le analisi sono prescritte limitatamente alle lettiere esauste cedute a terzi a titolo di "ammendanti", ai sensi della normativa in materia di fertilizzanti.</u>	Prelievo del 06/11/18	Prelievo del 04/12/2019
UTILIZZO DELL'ACQUA (controlli a carico del gestore)								
PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE		
Utilizzo dell'acqua	Misura diretta continua	m <sup>3</sup>	Letture misuratori	Misuratori di portata/volume	Riepilogo consumi: mensile	Deve essere presente idoneo sistema di misura dell'acqua complessivamente utilizzata per l'allevamento. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.	Letture ok inviate	Letture ok inviate
	Controllo condizioni operative del sistema di distribuzione dell'acqua		Controllo visivo	Sistemi di distribuzione dell'acqua	Giornaliera	In caso di perdite o anomalie, devono essere messi in atto interventi di riparazione.	OK	OK
Controllo visivo pressione di erogazione agli abbeveratoi			Abbeveratoi	Mensile				
Analisi acque sotterranee prelevate	Determinazioni analitiche parametri significativi (potabilità)	varie	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Pozzo aziendale di approvvigionamento idrico	Annuale	Un'analisi per ogni pozzo aziendale utilizzato nell'anno. Referti analitici redatti da tecnico iscritto ad Albo in Ordine competente alla specifica materia, da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.	Prelievo del 30/10/18	Prelievo del 05/12/19

Nota: il D.M. 29/01/2007 non riporta indicatori di consumi specifici per l'allevamento di pollastre (cfr. capitolo: CARATTERISTICHE ALLEVAMENTO E VERIFICA CONFORMITA' CRITERI IPPC)

## 6 CONCLUSIONI

### 6.1 Criticità rilevate

La verifica documentale è stata effettuata con quanto è presente agli atti domanda per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, domanda per la richiesta di riesame, Comunicazione 10/R, fascicolo aziendale, PMC 2018 e 2019, lettera di integrazioni richiesta alla ditta e comunicazione della cronistoria dell'az da parte della Provincia.

E' stato effettuato un sopralluogo in data 18/05/20 al fine di acquisire i formulari di conferimento dei rifiuti e chiarire la posizione della ditta circa l'aumento di capi allevati senza modifica strutturale dei ricoveri. In data 22/04/2020 la soc agricola Garaita ha richiesto al SUAP di Genova una volturazione dell'autorizzazione integrata ambientale a favore della Soc.Agricola Garaita ss di nuova costituzione.

### 6.2 Inottemperanze/violazioni

Non sono emerse violazioni

### 6.3 Proposte di miglioramento al gestore

/

### 6.4 Comunicazioni all'Autorità Competente

///

### 6.5 Sintesi dell'ispezione

Si riporta nella seguente tabella le informazioni di sintesi relative all'attività ispettiva effettuata nell'anno 2020

Date verifica documentale	02/04/20 - 09/06/20; data visita in loco: 18/05/20
Data chiusura visita in loco	09/06/2020 (report annuale 2020)
Data acquisizione ultima documentazione	21/04/2020 (risposta alla nota Arpa di richiesta di documentale adempimenti del 21/04/20)
Campionamenti	NO
Violazioni amministrative	NO
Violazioni penali	NO
Condizioni per il gestore	/

## 7. ALLEGATI

//////////